

LA LETTERA DEL GOVERNATORE – AGOSTO 2008

01.08.2008

Care amiche, cari amici, Care Amiche, cari Amici, quando leggerete questa lettera probabilmente sarete un po' distratti dalle partenze imminenti per il giusto periodo di ferie o sarete già impegnati in questo piacevole "esercizio".

Vi chiedo, tuttavia, di dedicarmi alcuni minuti per considerare un tema cui noi tutti siamo particolarmente sensibili: l'espansione interna ed esterna.

Sapete bene che su tali aspetti, spesso, i pareri si contrappongono: da un lato incremento più o meno spinto e programmato, dall'altro mantenimento e recupero qualitativo dell'attuale effettivo.

Sembra, infatti, che qualità e quantità debbano essere necessariamente antitetici e che non vi possano essere posizioni equilibrate che contemperino le due esigenze.

Cominciamo col dire che primo ed inderogabile compito di ogni Club è il continuo miglioramento della qualità dei suoi soci, la loro preparazione rotariana, la loro motivazione con il coinvolgimento nella vita e nei Service del Club; prima di dare giudizi negativi di qualsiasi tipo è necessario adottare ogni mezzo per "recuperare" quei soci che appaiono distratti e/o piuttosto estranei alla vita del Club. Molto spesso ciò dipende da un progressivo raffreddarsi degli entusiasmi iniziali o da una "delusione" riveniente dal vedere solo i fatti esteriori del Club senza avere la possibilità di un diretto coinvolgimento.

Ancora più spesso l'errore è nella fase di cooptazione, laddove spesso si considera con attenzione la qualità professionale del cooptando, ma non se ne analizza la disponibilità al servizio.

E, come tutti sappiamo, tale ultima qualità è essenziale per un buon rotariano. In ogni caso la ricetta è la stessa: far vivere il Rotary, coinvolgere nelle attività di Club e del Distretto, far sentire l'importanza e l'insostituibilità dell'azione di ciascuno per il perseguimento dei fini rotariani, superando vecchi stereotipi e obsolete concezioni dell'essenza del "servire".

Ma quanto detto sin qui, pur di grande rilevanza per l'azione presente e futura del Rotary non è sufficiente: ogni organismo sociale, e il Rotary non fa eccezione, per garantire la propria vita nel tempo deve rinnovarsi e, quindi, deve avere un progressivo incremento numerico (di tipo "sostenibile", per usare un termine oggi molto usato) tenendo conto delle esigenze e delle possibilità del territorio di riferimento.

Non vi è dubbio che tale necessità è ancor più sentita quando si tratta di Club poco numerosi, per i quali è indispensabile un equilibrato incremento della compagine sociale per fare "massa critica", per garantire continuità nella naturale alternanza dei soci nei ruoli direttivi, tenendo conto realisticamente delle necessità e degli impegni imprevedibili che la vita ci riserva.

Ma, attenzione!, quella dell'espansione non è solo una necessità che potremmo definire "egoista", finalizzata cioè solo alla propria sopravvivenza! Proprio nelle finalità istituzionali del Rotary c'è la chiave dirimente la questione: se è vero, come è vero, che il Rotary svolge a livello locale – oltre che a livello nazionale ed internazionale – un'importante azione di servizio, a cominciare dalla capacità di "segnare la via", di prevedere e precedere il futuro con la cultura e la professionalità dei suoi soci, non vi è dubbio che un territorio senza Rotary sarebbe comunque privato di una opportunità; una opportunità di cultura prima e di azione poi, una opportunità di sviluppo sociale e culturale.

Ecco perché la ricerca di nuovi soci e la creazione di nuovi Club, se attuata con attenzione e prudenza, senza inutili e pericolose accelerazioni, ma anche senza prevenuti ostracismi, costituisce comunque una delle attività più importanti e "strategiche" di ogni rotariano, cui resta affidata parte significativa del nostro futuro.

Operiamo, quindi, in tal senso in comunione di intenti ed al servizio delle nostre comunità.

A tutti Voi e alle Vostre famiglie un cordiale saluto e l'augurio di un sereno e rinfrancante periodo di riposo.

TITTA.